

Armatori contro il governo: senza aiuti ci sta affondando ferme merci e crociere

IL CASO

Antonino Pane

Armatori uniti contro il governo. Confitarma e Assarmatori all'attacco contro l'ultima versione del Decreto Rilancio ritenuto assolutamente inadeguato a risolvere i problemi di un comparto fortemente penalizzato dal Covid: basti pensare che tutte le navi da crociera sono ferme. E con il fermo delle aziende, il trasporto via mare delle merci si è praticamente bloccato. «Il Governo - tuona Assarmatori - ha deciso di salvare il trasporto aereo e affondare quello marittimo, assumendosi una grave responsabilità in un Paese al centro del Mediterraneo, dove un sesto della popolazione vive su isole e il 90% della produzione di merci dipende dal trasporto marittimo per l'approvvigionamento delle materie prime o per la distribuzione del prodotto finito». Stefano Messina, presidente di Assarmatori spiega così la profonda delusione del comparto: «Nell'ultima versione del Decreto Rilancio, all'articolo 201 è previsto un fondo di 150 milioni per la compensazione dei danni subiti dalle compagnie aeree nazionali per effetto della riduzione del numero dei passeggeri trasportati durante la fase di emergenza da Coronavirus e all'articolo 206 è previsto un fondo di 3 miliardi di euro per la costituzione di una nuova compagnia di bandiera. Per le compagnie di navigazione, che i passeggeri proprio non li possono tuttora imbarcare, non è stato invece previsto alcun indennizzo o aiuto, se si esclude la sospensione della tas-

sa di ancoraggio. Altro che sostenere le attività marittime e impedire il tracollo di un settore strategico dell'economia nazionale e l'immediata cancellazione di migliaia di posti di lavoro, come il Governo aveva assicurato di voler fare».

LA DELUSIONE

Messina sottolinea come «la gravità della situazione non sia stata colta a fondo visto che dopo oltre due mesi di lockdown il cluster marittimo, componente fondamentale della catena logistica che tiene in piedi il Paese, è allo stremo per le conseguenze della pandemia. Il settore crocieristico, che secondo le previsioni di fine 2019 quest'anno si sarebbe dovuto avviare a superare ogni record precedente, con oltre 13 milioni di passeggeri in Italia, tra imbarchi, sbarchi e transiti, è interamente fermo». Delusione anche in Confitarma. Il presidente Mario Mattioli esprime forte preoccupazione e delusione per il mancato accoglimento delle istanze. «Non è stato dato nulla a chi ha dato tanto in questo periodo - afferma Mario Mattioli - siamo considerati un servizio essenziale quando è necessario assicurare i collegamenti marittimi, ma poi veniamo dimenticati quando bisogna sostenere le imprese di navigazione». Confitarma mette nel mirino anche Tirrenia: «Non vorremmo - dice Mattioli - che la proroga della convenzione Tirrenia per altri 12 mesi, con un esborso per lo Stato di ulteriori 72 milioni di euro, nonostante la Commissione europea si sia chiaramente espressa contro qualsiasi proroga, sia la causa della difficoltà del Governo nel reperire le risorse per il nostro settore. Abbiamo chie-

sto la riduzione temporanea del costo del lavoro per tutte quelle imprese marittime con unità iscritte nelle matricole nazionali che, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza Covid stanno subendo notevoli cali di fatturato pur continuando ad assicurare quotidianamente servizi strategici ed essenziali per il Paese come la continuità territoriale e i rifornimenti energetici».

GLI AUTOTRASPORTATORI

Del tutto insoddisfatti anche gli

autotrasportatori. Il direttore di Alis, Marcello Di Caterina, non prende scorciatoie: «Ci aspettiamo dal Governo misure straordinarie di sostegno alle aziende e ai lavoratori del comparto, soprattutto considerando l'importanza fondamentale dei servizi svolti per la vita quotidiana del popolo italiano. Come Alis ci siamo fatti portatori di proposte costruttive nell'interesse del cluster del trasporto marittimo, stradale e ferroviario - aggiunge Di Caterina - producendo qualificati contributi tecnici per superare l'emergenza e passare al rilancio dell'intero settore e del Paese. Il nostro popolo prende atto che ad oggi purtroppo le priorità del Governo sono state altre, non certo il nostro settore ed il suo rilancio, nonostante lo spirito eroico con il quale le nostre imprese ed i nostri lavoratori hanno affrontato l'emergenza nell'interesse del Paese. In tutta Europa sono stati introdotti regimi e dati aiuti ai settori del trasporto e della logistica, non a singole imprese, mentre in Italia si fa il contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSINA (ASSARMATORI)
«PREVISTI SOLO FONDI
PER LE COMPAGNIE
AEREE NAZIONALI.
TRASCURATO L'INTERO
SETTORE MARITTIMO»

MATTIOLI (CONFITARMA)
«NON VORREMMO
CHE LA PROROGA
DELLA CONVENZIONE
PER TIRRENIA CI STIA
PENALIZZANDO»



La nave da crociera Costa Mediterranea attraccata in aprile a Napoli in piena emergenza Covid, a sinistra Stefano Messina (Assarmatori) e a destra Mario Mattioli (Confitarma)